

Psicodinamica delle rappresentazioni valoriali: comprensione, riconoscimento e orientamento. *Una ricerca esplorativa tra gruppi di adolescenti*

Giuseppe Mannino

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 7, n° 1, Maggio 2012</p>	ISSN: 2281-8960
---	---	------------------------

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo
Psicodinamica delle rappresentazioni valoriali: comprensione, riconoscimento e orientamento. <i>Una ricerca esplorativa tra gruppi di adolescenti</i>

Autore	Ente di appartenenza
Giuseppe Mannino	<i>LUMSA - Libera Università Maria Santissima Assunta</i>

To cite this article:
Mannino G. , (2012), <i>Psicodinamica delle rappresentazioni valoriali: comprensione, riconoscimento e orientamento. Una ricerca esplorativa in gruppi di adolescenti</i> , in <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 7, n° 1, Maggio 2012, pp. 65-82, website: www.narrareigruppi.it

<p>Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.</p>
<p>L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.</p>

Ricerche/interventi

Psicodinamica delle rappresentazioni valoriali: comprensione, riconoscimento e orientamento. *Una ricerca esplorativa tra gruppi di adolescenti*

Giuseppe Mannino

Riassunto

L'articolo narra l'esperienza di ricerca di un gruppo di studio attivato presso l'Università LUMSA di Palermo, sul tema delle rappresentazioni valoriali dei preadolescenti del territorio di Palermo e Trapani. La metodologia di lavoro utilizzata è basata su un paradigma che accoglie in sé fondamenti metodologici della psicologia dinamica e sociale; in particolare ha preso spunto dai principi epistemologici del costruttivismo e dal metodo CQR (ricerca qualitativa consensuale). La ricerca, composta da una fase esplorativa, una fase di intervento, una fase di controllo e sintesi dei risultati, trova che il training razionale emotivo, posto al fine di migliorare la comprensione valoriale, produce ampliamento cognitivo, maggiori e più differenziate narrazioni, maggior riconoscimento valoriale. Da tale ricerca è emersa anche una relativa omogeneizzazione del livello di comprensione e d'importanza associato ai valori. L'omogeneità è ambigua in senso psicodinamico, infatti potrebbe indicare l'apprendimento formativo, come l'omologazione, l'accondiscendenza verso l'attività. Tuttavia, l'analisi operata è stata esclusivamente descrittiva dunque è possibile ipotizzare un'ulteriore fase di ricerca inferenziale con lo scopo di ottenere dei risultati generalizzabili e discriminanti.

Parole chiave: valori, adolescenti, CQR, ricerca-intervento, psicodinamica.

Psychodynamics of value-representations: understanding, recognition and orientation. Exploratory research in groups of adolescents

Abstract

The article talks about the research operated by a study group set up at the LUMSA University of Palermo, on the representations of the value for the young adolescents in the territory of Palermo and Trapani. The work methodology used was based on a paradigm that includes in itself the methodological foundations of psychology and social dynamics, in particular, was inspired by the principles of constructivism and epistemological method CQR (Consensual Quality Research). The research, composed of an exploratory phase, an intervention phase and a control phase with summary of the results, find that the rational-emotional training, place in order to improve the understanding of values, produces expansion cognitive, more differentiated narratives, more recognition of values. From this action research also re-

vealed a relative homogenization of the level of understanding and importance, associated to values. Homogeneity is ambiguous in psychodynamic sense, it could indicate learning training but also ratification, approval, acquiescence to the activity.

However, the analysis has been made exclusively descriptive, therefore is possible to envisage a further phase of inferential research with the aim of obtaining generalizable and discriminant results.

Key word: values, adolescents, CQR, research and intervention, psychodynamic.

1. La ricerca descritta in questo contributo (effettuata da un gruppo multidisciplinare attivato presso la LUMSA¹), è stata suddivisa in due fasi: la prima fase aveva lo scopo di esplorare il mondo valoriale dei minori dai 10 ai 14 anni del territorio di Palermo e di Alcamo (TP), attraverso la somministrazione di un questionario creato *ad hoc* sulla base di riferimenti teorici rintracciati in letteratura. Dall'analisi dei dati rilevati è stato constatato che i minori attribuiscono un livello d'importanza molto alto a determinati valori, ma al contempo, non comprendono appieno il significato degli stessi. I risultati (Mannino G., Zammitti B., Conago A.R., 2007) di questa ricerca esplorativa sono stati presentati in occasione del X Congresso Nazionale di Psicologia a Cadiz (ES). Nella seconda fase, al fine di ampliare il livello di comprensione, consapevolezza soggettiva dei valori e verifica dell'orientamento all'azione, è stato progettato e sviluppato un *training* formativo per i minori, soggetto della ricerca. In questa seconda fase è stata effettuata la somministrazione dei questionari, con lo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento formativo proposto.

La metodologia di lavoro utilizzata si basa su un paradigma che accoglie e fonde in sé i fondamenti metodologici della psicologia dinamica e sociale; in particolare si è preso spunto dai principi epistemologici del costruttivismo e si è utilizzato il metodo CQR (Consensual Quality Research - ricerca qualitativa consensuale, (Hill, Knox, Thomson, Williams, 2005). Il paradigma del costruttivismo consente di concepire realtà multiple ugualmente attingibili e valide; è un approccio riconosciuto nella realizzazione di studi in cui l'esperienza interiore umana diventa oggetto di ricerca e che, dunque, non può essere solamente misurata, ma necessita di valutazioni qualitative. Per i costruttivisti la realtà si genera nella mente dell'individuo. Secondo quest'ottica solo la condivisione, l'interazione e l'accordo in un gruppo di individui può dare "statuto di realtà" a ciò che viene osservato. Anche nell'approccio ermeneutico si ritiene che il significato sia nascosto e deve essere portato alla superficie mediante la riflessione (Schwandt, 2000), stimolata soprattutto dall'interazione tra ricercatore e soggetti studiati: solo mediante tale interazione sono osservabili i significati.

La strategia adottata è stata di tipo qualitativo-consensuale per dare importanza all'esperienza vissuta nella quotidianità, nel pieno rispetto del contesto storico e sociale, verso la costruzione della storia, verso la narrazione dell'esperienza vissuta dai singoli soggetti, all'interno di una precisa cornice storico-culturale.

Gli elementi fondamentali su cui si basa la metodologia CQR sono i seguenti: espressione dei risultati in parole e non in numeri; domande aperte semi strutturate per la

¹ Il gruppo di ricerca coordinato dallo scrivente è composto da psicologi, sociologi, assistenti sociali e pedagogisti. Hanno collaborato alla ricerca i dott.ri S. Caruso, A.R. Colnago, V. Corrao, F. Daidone, M. L. Faraci, M. Fiumanò, A. Lumia, E. Morfino e C. Scimemi.

raccolta dei dati; presenza di più soggetti durante il processo di analisi dei dati per promuovere prospettive multiple; consenso tra i diversi soggetti sul significato dei dati; almeno un referente esterno che verifichi il lavoro del gruppo dei soggetti per ridurre gli effetti del giudizio interno di gruppo; ambiti, idee e analisi incrociate.

Il gruppo di ricerca si è avvalso dell'utilizzo di tale metodo, ritenuto idoneo per effettuare studi in profondità sull'esperienza dei minori e per conoscere situazioni che possono risultare non visibili all'osservazione diretta o esclusivamente testuale.

Dalla condivisione della tematica dei valori fino alla realizzazione della ricerca, l'analisi dei dati, la progettazione dell'intervento, fino alla somministrazione dei questionari e il confronto dei dati, si sono attraversate diverse fasi. Ognuna di queste ha coinvolto l'intero gruppo in una costruzione di senso intersoggettiva e partecipata:

1. costituzione dell'ipotesi di ricerca, individuazione degli obiettivi;
2. individuazione degli indicatori;
3. individuazione del *target* di riferimento;
4. prima somministrazione del questionario;
5. elaborazione dei dati;
6. descrizione dei risultati;
7. nota interpretativa;
8. intervento-*training*;
9. seconda somministrazione del questionario ed elaborazione dei dati;
10. riflessioni, conclusioni e prospettive

Prima fase: costituzione dell'ipotesi di ricerca, individuazione degli obiettivi.

Obiettivo: effettuare un'indagine esplorativa sulle rappresentazioni valoriali dei giovani. A tal fine si è deciso di strutturare un questionario sulla base di precedenti modelli teorici, e lo studio di un'ampia letteratura. Lo strumento è stato somministrato a minori dai 10 ai 14 anni di età, attraverso la collaborazione di scuole secondarie inferiori dei territori di Palermo e di Alcamo.

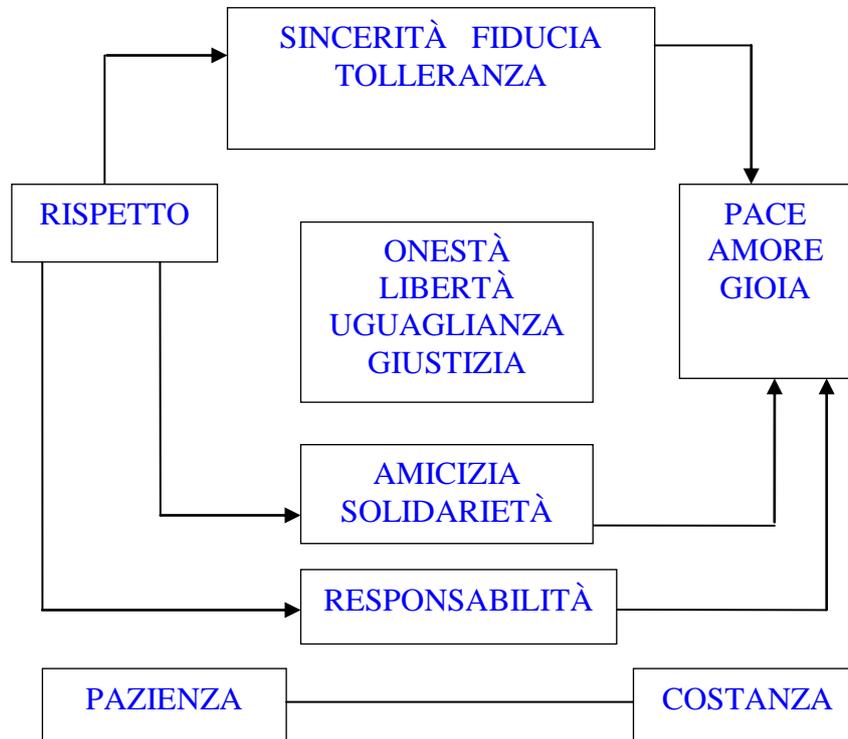
Seconda fase: individuazione degli indicatori

Obiettivo: individuare indici e indicatori necessari per l'interpretazione delle variabili. Seguendo Corbetta (1999) "subentra la necessità di ricorrere a più indicatori per rilevare operativamente lo stesso concetto" (Corbetta,1999) e Marradi (1980) "altro problema che si pone è che ogni indicatore può essere connesso a più concetti... parte indicante e parte estranea di un indicatore", il problema che si è posto è che non avevamo nessun criterio 'oggettivo' per misurare a priori i valori e per discriminare la parte indicante o la parte estranea di ogni indicatore. Per questo motivo abbiamo privilegiato gli indicatori nei quali la parte indicante veniva ritenuta concordemente massima e quella estranea minima. L'identificazione della "parte estranea" è dipesa dall'accordo nel gruppo e dalla letteratura preesistente.. Dunque, è risultato di fondamentale importanza l'approfondimento sui valori effettuato all'inizio della ricerca, da cui è emerso che i valori umani, per loro natura, si intersecano tra loro e risulta spesso difficile, se non impossibile, distinguere dove finisce uno e dove comincia l'altro. In particolare, alcuni professionisti che operano in Spagna hanno elaborato un "albero dei valori", associando ad ogni ramo tutti quei valori che si intersecano e che portano ad un sentimento comune (Pujol i Pons, 2004).

Sulla base di tale studio, sono stati selezionati 16 valori, che al loro interno racchiudono e/o sono connessi con altri, e che sono considerati maggiormente rappresentativi ed essenziali per una convivenza pacifica in una società. Essi sono: Pace, Rispetto,

Amicizia, Gioia, Costanza, Solidarietà, Amore, Pazienza, Onestà, Libertà, Giustizia, Uguaglianza, Tolleranza, Sincerità, Fiducia, Responsabilità.

Di seguito si riporta uno schema rappresentativo dell'ordine con cui i valori s'intersecano e si sviluppano:



Dallo schema presentato si evince come dal ramo comune del rispetto, presente in tutti i valori, si diramano dieci altri valori che portano alla convivenza pacifica. Il rispetto matura nella responsabilità personalmente assunta che porta, a sua volta, alla convivenza in pace.

Un altro ramo è quello che, con la condizione della sincerità, passa verso la fiducia in se stessi e negli altri, e rende possibile il dialogo e la tolleranza; anche questi valori sono base per una pace costruttiva. C'è poi un ramo qualitativamente umano, che passa dalla compassione dei sentimenti condivisi verso la solidarietà che può condurre all'amicizia, eccellente piattaforma per la convivenza pacifica più profondamente umana. Il tronco portante dei valori che, in un certo senso, sostengono tutti gli altri, è quello dell'onestà, dell'uguaglianza e della libertà, la quale è sempre condizionata e attenta alle esigenze della giustizia. Ci sono, inoltre, due valori, la pazienza e la costanza, che impregnano di equilibrio, coerenza e moderazione tutti gli altri. Sono una specie di "valori aggiuntivi" per tutti gli altri. Tutti i rami, infine, convergono verso la convivenza pacifica che portano come frutto l'amore e la gioia (Pujol i Pons, 2004).

Sulla base di questi dati, è stato costruito un questionario, somministrato in formula anonima, con il fine di individuare il livello di importanza dato a ogni singolo valore; il livello di comprensione di ogni singolo valore; il sentimento associato a ogni singolo valore. Sono state poste delle domande libere finalizzate all'espressione dei propri pensieri, sentimenti ed emozioni, al fine di riconoscere i valori maggiormente sentiti, e

la presenza di ulteriori valori considerati ugualmente importanti. Nell'ultima domanda, infine, si è chiesto al minore di aggiungere altri valori non indicati fra i 16 elencati e da lui considerati importanti.

Per analizzare gli indicatori in maniera più chiara e dettagliata, qui di seguito vengono elencate ed esaminate le domande del questionario:

1. *Quanto sono importanti per te i seguenti concetti?*

L'analisi delle risposte a questo *item* permette di comprendere il livello di percezione e importanza attribuita ai valori da parte dei soggetti intervistati. In particolare, tale *item* consente di rilevare quali valori gli intervistati percepiscono come tali, cioè quali valori per loro hanno senso e orientano i loro comportamenti; quali sono i valori che i soggetti considerano importanti per la loro vita e quali sono da essi giudicati indifferenti per il loro comportamento, poiché non richiedono la loro attenzione. Le risposte a questa domanda permettono di comprendere la cultura, i modelli e l'educazione degli intervistati nella loro quotidianità. Per tale motivo abbiamo costruito una modalità di risposta a cinque punti, del tipo scala *Likert* che parte dall'estremo "nessuna importanza" fino a "importantissimo", con le relative posizioni intermedie "poco importante", "importante", "molto importante". Si tratta di variabili ordinali, che consentono la scelta di categorie reciprocamente esclusive ed esaustive di diverso valore, ordinate gerarchicamente in base al valore posseduto dalla proprietà considerata (Bailey, 1995). Dall'associazione di ogni risposta al valore indicato, è possibile desumere l'importanza che il minore conferisce ad ogni singolo valore; si può, pertanto, ordinare la variabile in base all'importanza attribuita.

2. *Cosa vogliono dire per te le seguenti parole?*

Questo *item* permette di risalire al grado di consapevolezza dei minori rispetto al mondo valoriale, dando la possibilità di estrapolare quale significato abbiano i valori per i soggetti e come i soggetti riescano a comprenderli ed eventualmente a perseguire. In particolare, questo indicatore permette di scoprire quale significato gli intervistati attribuiscono ad ogni valore. Risalire alla comprensione del valore diventa indispensabile per comprendere la congruenza tra le varie parti del questionario, la validità delle risposte. La validità di tale *item* sta nella capacità e possibilità di ogni intervistato di rispondere e di esprimere la propria comprensione in merito a tutti i valori oggetto di ricerca. Esso ci permette di rilevare la comprensione e la consapevolezza che l'intervistato ha rispetto ad ogni singolo valore, le differenze che coglie tra un valore e un altro; tale possibilità viene offerta proprio dalla struttura della domanda che consente risposte aperte (Bailey, 1995). La correzione è stata effettuata assegnando valori di risposta corretta, parzialmente corretta o sbagliata, sulla base del confronto con i quattro più accreditati dizionari della lingua italiana² ed i dizionari di psicologia e sociologia.

3. *Disegnando delle frecce, associa ad ogni parola della colonna a sinistra, una o più emozioni della colonna di destra.* Questo indicatore mira a comprendere come il minore interpreta i valori dal punto di vista emozionale, associando ad ogni valore un sentimento. I sentimenti base considerati sono: gioia, tristezza, rabbia, paura, imbarazzo, invidia (Colasanti, Mastrarino, 1994). Tale *item* consente di superare il piano terminologico e

² Zanichelli, Zingarelli, Devoto-oli, De Mauro.

soprattutto semantico, per avvicinarsi alla sfera emozionale e per estrapolare le sensazioni e le emozioni che ogni valore trasmette. Questo *item* permette un'ulteriore conoscenza dei valori, poiché le emozioni non seguono un binario di correttezza o di erroneità, ma un binario di esperienze e di vissuti emotivi che non possono essere solo razionalizzati. Il rischio di questo *item* è che gli intervistati non abbiano a disposizione un ventaglio esaustivo di emozioni da poter associare, ma che le emozioni a cui fare riferimento siano più o meno conformi e vicine ai loro vissuti emotivi. A questa constatazione, inoltre, si aggiunge la possibilità che ogni vissuto così come ogni esperienza sia caratterizzata da più emozioni anche opposte tra loro, come per esempio la “guerra” che può sollecitare emozioni di rabbia, paura, ma anche gioia se il pensiero sotteso è quello della vittoria.

4. *Racconta una piccola storia dove al personaggio principale accade qualcosa che lo impaurisce, lo turba e lo lascia con un senso di disagio, disorientamento o rabbia.*

5. *Racconta una piccola storia dove al personaggio principale accade qualcosa che lo rende felice e gioioso e lo lascia sereno, di buon umore e sorridente.* La struttura e la costruzione di queste narrazioni, a seguito delle domande, permette di estrapolare vari significati e di rilevare vari indicatori. Infatti, chiedendo al minore quali vissuti identifica come turbanti e destabilizzanti, così come quelli gratificanti e gioiosi, è possibile ottenere informazioni su quali valori vengono percepiti in maniera più significativa, sia perché estremamente positivi, sia perché estremamente negativi. Secondo la Cavarero e la teoria filosofica, psicologica e pedagogica della narrazione: “nessuno può conoscere, padroneggiare e disporre della propria identità perché essa è il prodotto delle nostre azioni” e “l'intangibilità dell'identità diventa tangibilità nella narrazione, tramite la quale il sé, con parole si rivela agli altri” (Cavarero, 2001). La scelta di strutturare l'*item* secondo il modello narrativo nasce dalla considerazione che ogni intervistato ha la possibilità di sentirsi libero di esprimere ciò che pensa e/o che vive in prima persona, attribuendo a un soggetto terzo i propri vissuti emotivi, non facilmente esprimibili in prima persona. Questo *item* è stato strutturato con la finalità di garantire maggiori riflessioni da parte dei minori, per garantire maggiore libertà di risposta e per non influenzare la risposta stessa, secondo un significato dicotomico “giusto o sbagliato”, ma secondo un valore che liberamente ogni intervistato può attribuire secondo la sua percezione. Infatti, il rischio di proporre un questionario a una fascia d'età così bassa e di somministrarlo in un assetto istituzionale dove si procede seguendo premesse educative come “giusto o sbagliato”, “corretto o erroneo”, ci ha suggerito una strutturazione delle domande in modo da ridurre al minimo l'insorgere di questa dicotomia; ricordando, inoltre, che non esistono risposte giuste o sbagliate, ma una consapevolezza più o meno formata rispetto ai valori a cui si chiede di attribuire un significato.

6. *Nel presente questionario abbiamo parlato di valori: se pensi che ne abbiamo dimenticato qualcuno, aggiungilo tu.*

Tale *item* richiede un'ulteriore impegno di riflessione e di analisi da parte dei minori intervistati, in quanto viene chiesto loro non solo di tornare a porre attenzione alla tematica dei valori, sollecitando una nuova riflessione su di essi, ma di rintracciarne qualche altro non menzionato nella nostra lista e che, tuttavia, è di fondamentale importanza per la loro vita. Anche questo *item* è strutturato con domanda a risposta aperta per garantire la libera espressione del proprio pensiero (Bailey, 1995). Tutti gli

indicatori analizzati si sono rivelati fondamentali per il nostro obiettivo di acquisire delle informazioni sulla percezione dei valori dei minori coinvolti; inoltre, hanno consentito una lettura complessa delle informazioni rilevate, attraverso delle comparazioni fra le risposte date alle domande, in modo da valutare contemporaneamente il grado di congruenza, validità ed attendibilità dei dati stessi.

Terza fase: individuazione del *target* di riferimento

Per l'individuazione e la somministrazione dei questionari al gruppo di minori che hanno partecipato alla ricerca, sono state riscontrate delle difficoltà nel territorio di Palermo per la mancanza di disponibilità, da parte dei Presidi delle scuole secondarie inferiori contattate, a far svolgere tale attività. Infatti, mentre ad Alcamo si è avuta una disponibilità immediata nel riservare ore scolastiche per la somministrazione dei questionari, a Palermo è stato necessario contattare numerose scuole per ottenere partecipazione e collaborazione, in quanto molte di queste rispondevano di essere già impegnate in altre attività extrascolastiche e ricerche svolte da altri professionisti. Il dato della scarsa disponibilità si è poi rafforzato ulteriormente nella fase dell'intervento: solo una scuola ha accettato di inserire il *training* all'interno della sua organizzazione. I questionari sono stati somministrati a sei classi di sei scuole per un totale di 122 soggetti: tre di Palermo e tre di Alcamo (TP).

Quarta fase: prima somministrazione del questionario

La fase "somministrazione dello strumento di analisi" è durata circa tre mesi poiché, una volta individuate le scuole e le classi partecipanti alla ricerca, si è dedicato un lungo periodo alle pratiche organizzative rispetto ai tempi della somministrazione, da stabilire in accordo con i Presidi e gli insegnanti delle scuole stesse.

Infatti, previo accordo con il docente, è stato concordato il giorno e l'ora in cui somministrare i questionari; durante la somministrazione sono stati presenti in aula due ricercatori e l'insegnante. La collaborazione degli insegnanti è risultata utile per comunicare agli alunni il motivo della presenza dei ricercatori in classe. Gli insegnanti sono stati, inoltre, istruiti sull'atteggiamento da mantenere al momento della somministrazione, affinché non fornissero informazioni maggiori e/o diverse da quelle già contenute nei questionari distribuiti agli alunni e di non esprimere propri giudizi sulla prova in generale e/o sulle risposte date o da dare. Diverso è stato il compito dei ricercatori che si sono occupati di spiegare la modalità di esecuzione del questionario attraverso un protocollo non influenzante. Il tempo accordato per la compilazione dei questionari è stato di un'ora per ogni partecipante.

Quinta fase: elaborazione dei dati

Dopo avere somministrato i questionari, si è proceduto all'elaborazione dei dati, tramite l'applicazione di un metodo di valutazione qualitativa e quantitativa che prevede l'uso di griglie di valutazione e l'analisi testuale.

Una volta raccolti tutti i questionari, si è proceduto con l'estrapolazione dei dati associando ad essi gli indici prestabiliti. In seguito, sono state realizzate delle griglie in grado di comparare per argomento e variabili gli indici. Le griglie realizzate sono state sei, tante quanti sono gli *item* del questionario.

La prima griglia è finalizzata ad evidenziare le distribuzioni di frequenza delle variabili età, sesso e classe frequentata. La seconda e la terza griglia, rappresentano rispettivamente il livello d'importanza associato ad ogni singolo valore e il livello di compren-

sione di ogni singolo valore (dei 16 considerati). La quarta griglia è finalizzata ad evidenziare il sentimento associato ad ogni singolo valore. La quinta griglia riguarda i valori emersi dalle narrazioni, evidenzia i nuclei tematici ed i valori emergenti dal racconto delle due storie. La sesta griglia, infine, mostra i valori aggiunti dai minori non presenti fra i 16 elencati nel questionario. Le distribuzioni di frequenze percentuali emerse sono state sinteticamente descritte attraverso analisi monovariate effettuate con SPSS.

Sesta fase: descrizione dei dati

I questionari, completamente anonimi, sono stati somministrati a 6 classi, ovvero a 122 minori, 67 femmine (55%), 52 maschi (43%); i 3 soggetti mancanti non hanno compilato nella scheda anagrafica l'area relativa al sesso. Di questi 122 minori, 61 vivono a Palermo e gli altri 61 ad Alcamo (Provincia di Trapani). Relativamente alla variabile età: hanno un'età compresa fra i 10 e gli 11 anni il 34%, hanno 12 anni il 29%, hanno un'età compresa fra i 13 ed i 14 anni il 37%. Per quel che concerne la classe frequentata: frequentano la I media il 34%, frequentano la II Media il 35%, la III Media il 31%.

Considerando le percentuali in blocchi positivi e negativi per la comprensione, i livelli "molto importante", "importantissimo" cumulati come positivi e i livelli "nessuna importanza" e "poco importante" cumulati come negativi lasciando come intermedio il livello "importante" per il giudizio attribuito), si evidenzia che:

1. il valore della *pace* è riconosciuto e compreso dal 51% dei minori e non compreso dal 36%, con un ulteriore 13% di risposte non date; il 97% riconosce alla pace un livello d'importanza massimo, contro il 3% che dà alla pace un livello intermedio d'importanza;
2. il valore del *rispetto* è riconosciuto e compreso dal 64% dei minori e non compreso dal 9%, con un ulteriore 27% di risposte non date, l'85% riconosce al rispetto il livello d'importanza massimo contro il 15% che dà al rispetto un livello intermedio d'importanza;
3. il valore dell'*amicizia* è riconosciuto e compreso dal 35% dei minori e non compreso dal 30%, con un ulteriore 35% di risposte non date, l'87% riconosce all'amicizia il livello d'importanza massimo contro il 13% che dà all'amicizia un livello intermedio d'importanza;
4. il valore della *gioia* è riconosciuto e compreso dal 70% dei minori e non compreso dal 12%, con un ulteriore 18% di risposte non date; il 73% riconosce alla gioia il livello d'importanza massimo contro il 24% che dà alla gioia un livello intermedio d'importanza, con un ulteriore 3% di risposte non date;
5. il valore della *costanza* è riconosciuto e compreso dall'8% dei minori e non compreso dal 13%, con un ulteriore 79% di risposte non date; il 24% riconosce alla costanza il livello d'importanza massimo, il 28% dà alla costanza un livello intermedio d'importanza, contro il 2% che dà alla costanza poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 46% di risposte non date;
6. il valore della *solidarietà* è riconosciuto e compreso dal 33% dei minori e non compreso dal 27%, con un ulteriore 40% di risposte non date, il 65% riconosce alla solidarietà il livello d'importanza massimo, il 20% dà alla solidarietà un livello intermedio d'importanza, contro il 5% che dà alla solidarietà poco o nessun livello di importanza, con un ulteriore 10% di risposte non date;
7. il valore dell'*amore* è riconosciuto e compreso dal 51% dei minori e non compreso dal 19%, con un ulteriore 30% di risposte non date, l'87% riconosce all'amore il livello

d'importanza massimo, il 12% dà all'amore un livello intermedio d'importanza, contro l'1% che dà all'amore poco o nessun livello d'importanza;

8. il valore della *pazienza* è riconosciuto e compreso dal 63% dei minori e non compreso dal 13%, con un ulteriore 24% di risposte non date, il 52% riconosce alla pazienza il livello d'importanza massimo, il 38% dà alla pazienza un livello intermedio d'importanza, contro il 9% che dà alla pazienza poco o nessun livello di importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

9. il valore dell'*onestà* è riconosciuto e compreso dal 72% dei minori e non compreso dal 3%, con un ulteriore 25% di risposte non date, il 77% riconosce all'onestà il livello d'importanza massimo, il 20% dà all'onestà un livello intermedio d'importanza, con un ulteriore 3% di risposte non date;

10. il valore della *libertà* è riconosciuto e compreso dal 59% dei minori e non compreso dal 21%, con un ulteriore 39% di risposte non date, il 76% riconosce alla libertà il livello d'importanza massimo, il 19 dà alla libertà un livello intermedio d'importanza, contro il 4% che dà alla libertà poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

11. il valore della *giustizia* è riconosciuto e compreso dal 28% dei minori e non compreso dal 16%, con un ulteriore 56% di risposte non date, il 69% riconosce alla giustizia il livello d'importanza massimo, il 13% dà alla giustizia un livello intermedio d'importanza, contro il 14% che dà alla giustizia poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 4% di risposte non date;

12. il valore dell'*uguaglianza* è riconosciuto e compreso dal 71% dei minori e non compreso dal 12%, con un ulteriore 17% di risposte non date, il 65% riconosce all'uguaglianza il livello d'importanza massimo, il 21% dà all'uguaglianza un livello intermedio d'importanza, contro il 9% che dà all'uguaglianza poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 5% di risposte non date;

13. il valore della *tolleranza* è riconosciuto e compreso dal 41% dei minori e non compreso dal 15%, con un ulteriore 44% di risposte non date; il 39% riconosce alla tolleranza il livello d'importanza massimo, il 36% dà alla tolleranza un livello intermedio d'importanza, contro il 13% che dà alla tolleranza poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 12% di risposte non date;

14. il valore della *sincerità* è riconosciuto e compreso dal 76% dei minori e non compreso dall'8%, con un ulteriore 16% di risposte non date; l'84% riconosce alla sincerità il livello d'importanza massimo, il 14% dà alla sincerità un livello intermedio d'importanza, contro l'1% che dà alla sincerità poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

15. il valore della *fiducia* è riconosciuto e compreso dal 71% dei minori e non compreso dal 14%, con un ulteriore 15% di risposte non date, il 75% riconosce alla fiducia il livello d'importanza massimo, il 22% dà alla fiducia un livello intermedio d'importanza, contro il 2% che dà alla fiducia poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

16. il valore della *responsabilità* è riconosciuto e compreso dal 48% dei minori e non compreso dal 26%, con un ulteriore 26% di risposte non date, il 77% riconosce alla responsabilità il livello d'importanza massimo, il 20% dà alla responsabilità un livello intermedio d'importanza, contro il 2% che dà alla responsabilità poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date.

È importante sottolineare che i dati relativi al terzo ed al sesto *item* non sono risultati significativi. Si ricorda che il terzo *item* riguarda l'associazione dei valori con il sentimento che suscita il valore; nel sesto *item*, invece, si è chiesto di aggiungere altri valori ritenuti importanti e non compresi fra quelli elencati nel questionario. I dati ricavati dalla domanda finalizzata all'associazione dei sentimenti ai valori non sono stati determinanti in quanto la quasi totalità dei minori ha associato a tutti i valori il sentimento della gioia, dunque l'*item* non risulta discriminare un sentimento specifico, ma appiattare su uno stereotipo. Invece, la sesta area dello strumento di indagine è risultata poco rilevante forse anche per la stanchezza dei soggetti dopo l'elaborazione delle altre parti del *test*, non erano infatti presenti ulteriori valori.

Di contro, per quanto riguarda i due *items* sul racconto delle storie, delle quali una suscitava un sentimento di dolore, rabbia, paura, tristezza o disorientamento, l'altra di felicità, serenità, gioia, sono emersi dati significativi. Infatti, il racconto delle storie, permettendo la libera espressione dei propri sentimenti ed emozioni, ha fatto emergere alcuni valori considerati particolarmente importanti per i minori, alcuni dei quali non compresi fra i 16 valori elencati nel questionario. Riguardo l'elaborazione dei dati riguardanti il racconto della storia che suscitava un sentimento di dolore, rabbia, paura, turbamento, disagio, disorientamento o rabbia, è emerso che il 14% dei minori dà particolare importanza al valore della casa, il 12% al valore della vita, il 10% al valore dell'amicizia, il 7% al valore degli animali, un ulteriore 7% al valore dell'amore, ed il 5% al valore dello studio, della scuola e del lavoro; mentre dal racconto della storia sulla felicità, o serenità, o gioia, è emerso che il 12% dei minori dà importanza al valore dell'amore, il 12% al valore dell'amicizia, il 12% al valore dei soldi e dei regali, il 9% al valore dello studio, scuola, lavoro, l'8% al valore del successo, della forza, bravura, e un ulteriore 7% al valore della vita.

Di particolare rilevanza è anche il modo in cui i ragazzi hanno "caratterizzato" le due storie: mettendo in gioco elementi di realtà o elementi di fantasia; offrendoci, in ultima analisi, la possibilità di ipotizzare quali fossero per loro gli eventi significativi o se fuggissero dalla realtà in relazione ad eventi angoscianti.

Settima fase: nota interpretativa

Dopo aver elaborato i dati ricavati dalle risposte date al questionario, sono state messe in relazione le percentuali sul livello d'importanza associate ad ogni singolo valore con le percentuali sul livello di comprensione di ogni singolo valore (domanda n°1 e n°2 del questionario). Dall'interpretazione dei dati ricavati è stato constatato un livello discreto di comprensione generale dei valori e un elevato livello d'importanza attribuito ai valori stessi. All'interno di ciò, è emerso che i valori ritenuti più importanti risultano spesso i più compresi, così come i valori considerati meno importanti risultano spesso i meno compresi o ambigui (cioè con percentuali simili tra comprensione ed incomprendimento). In definitiva, sembra che il livello d'importanza attribuito ai valori sia stereotipico o pregiudiziale, nella maggioranza dei casi, escludendo i picchi positivi e negativi, come se i soggetti giudicassero l'importanza di qualcosa che non conoscono, attribuendo comunque positivi livelli di giudizio.

Pertanto, è stata ipotizzata una seconda fase di ricerca, diretta a verificare se, effettuando un intervento formativo di promozione della comprensione del significato dei valori, il livello di comprensione di ogni singolo valore variasse in positivo trascinando il livello di importanza attribuita e il livello di congruenza.

Ottava fase: Intervento-training

Il percorso di training attuato è stato di tipo esperienziale razionale-emotivo (Ellis, 1973, Daffi 2008) mirato all'educazione non dogmatica di un pensiero valoriale, attraverso attività creativa, stimolata dalla visione di un *blog* ragionato, a partire da stimoli audio e video (film, canzoni, cartoni animati, presentazioni).

Numerosi studi in ambito psicologico e pedagogico hanno dimostrato come le linee educative vengano interiorizzate dai giovani non solo usando metodologie d'insegnamento tradizionali (lezione frontale, compiti, verifiche), ma anche e soprattutto attraverso metodologie di lavoro attivo, fondate sul metodo esperienziale, sull'uso di giochi e sul confronto con i coetanei (Charmet, 2000, Gardner 2007, Pontecorvo 1999). A tal fine, un importante strumento per catturare il coinvolgimento emotivo dei ragazzi, al punto da far vivere processi di identificazione e rispecchiamento, è la visione di film o di supporti multimediali, in quanto essi sono mezzi capaci di comunicazione con/a molteplici livelli: affettivi o emotivi, razionali, consci e inconsci, utilizzando metafore e simboli. Lo spettatore, infatti, nel recepire e leggere le immagini, interviene con la sua immaginazione, il suo vissuto, la sua cultura o lo stato d'animo del momento. Chi vede il film o il *blog* anticipa, collega, rielabora, aggiunge qualcosa di personale, consentendo l'immedesimazione nelle vicende proiettate sullo schermo e attivando una propria personale posizione (D'Alfonso, Garghentini, Parolini, 2005). Pertanto, ci si è preposti di stimolare il minore ad una riflessione ragionata sui propri sentimenti ed emozioni.

A seguire, i gruppi sono stati invitati a creare un prodotto di gruppo (presentazione multimediale) allo scopo di mostrare il proprio punto di vista sui valori e per consolidare l'apprendimento emotivo attivato anche con la prassi razionale.

Successivamente, sono stati risomministrati i questionari per verificare se, alla luce delle informazioni apprese durante il percorso di formazione, si era modificato il livello di comprensione di ogni singolo valore, il livello d'importanza dato ai valori stessi e la congruenza tra i due livelli di analisi.

Nona fase: seconda somministrazione del questionario ed elaborazione dei dati

Considerando le percentuali in blocchi positivi e negativi per la comprensione, i livelli "molto importante", "importantissimo" cumulati come positivi e i livelli "nessuna importanza" e "poco importante" cumulati come negativi lasciando come intermedio il livello "importante" per il giudizio attribuito), si evidenzia che:

1. il valore della *pace* è riconosciuto e compreso dal 79% dei minori e non compreso dall'8%, con un ulteriore 13% di risposte non date; il 94% riconosce alla pace un livello d'importanza massimo, contro il 6% che dà alla pace un livello intermedio d'importanza;
2. il valore del *rispetto* è riconosciuto e compreso dal 67% dei minori e non compreso dal 19%, con un ulteriore 4% di risposte non date; l'83% riconosce al rispetto il livello d'importanza massimo, contro il 17% che dà al rispetto un livello intermedio d'importanza;
3. il valore dell'*amicizia* è riconosciuto e compreso dal 44% dei minori e non compreso dal 25%, con un ulteriore 31% di risposte non date; l'88% riconosce all'amicizia il livello d'importanza massimo, contro l'11% che dà all'amicizia un livello intermedio d'importanza ed un 1% che dà all'amicizia un livello di poca importanza;
4. il valore della *gioia* è riconosciuto e compreso dal 67% dei minori e non compreso dall'11%, con un ulteriore 22% di risposte non date; il 57% riconosce alla gioia il

livello d'importanza massimo contro il 40% che dà alla gioia un livello intermedio d'importanza ed il 2% che dà alla gioia un livello di poca importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

5. il valore della *costanza* è riconosciuto e compreso dal 53% dei minori e non compreso dal 16%, con un ulteriore 31% di risposte non date; il 65% riconosce alla costanza il livello d'importanza massimo, il 29% dà alla costanza un livello intermedio d'importanza, contro il 6% che dà alla costanza un livello di poca importanza;

6. il valore della *solidarietà* è riconosciuto e compreso dal 58% dei minori e non compreso dal 18%, con un ulteriore 24% di risposte non date; il 79% riconosce alla solidarietà il livello d'importanza massimo, il 18% dà alla solidarietà un livello intermedio d'importanza ed il 2% dà alla solidarietà un livello di poca importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

7. il valore dell'*amore* è riconosciuto e compreso dal 61% dei minori e non compreso dall'8%, con un ulteriore 31% di risposte non date; il 91% riconosce all'amore il livello d'importanza massimo, il 5% dà all'amore un livello intermedio d'importanza, contro il 3% che dà all'amore poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

8. il valore della *pazienza* è riconosciuto e compreso dal 71% dei minori e non compreso dal 7%, con un ulteriore 22% di risposte non date; il 44% riconosce alla pazienza un livello d'importanza massimo, il 6% dà alla pazienza un livello intermedio d'importanza, contro il 2% che dà alla pazienza poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

9. il valore dell'*onestà* è riconosciuto e compreso dal 79% dei minori e non compreso dal 5%, con un ulteriore 16% di risposte non date; il 79% riconosce all'onestà il livello d'importanza massimo, il 17% dà all'onestà un livello intermedio d'importanza, contro il 4% che dà alla pazienza poco o nessun livello d'importanza;

10. il valore della *libertà* è riconosciuto e compreso dal 59% dei minori e non compreso dal 19%, con un ulteriore 22% di risposte non date; il 68% riconosce alla libertà il livello d'importanza massimo, il 24% dà alla libertà un livello intermedio d'importanza, contro il 6% che dà alla libertà poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 2% di risposte non date;

11. il valore della *giustizia* è riconosciuto e compreso dal 50% dei minori e non compreso dal 19%, con un ulteriore 31% di risposte non date; l'82% riconosce alla giustizia il livello d'importanza massimo, il 13% dà alla giustizia un livello intermedio d'importanza, contro il 4% che dà alla giustizia poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

12. il valore dell'*uguaglianza* è riconosciuto e compreso dal 74% dei minori e non compreso dall'8%, con un ulteriore 18% di risposte non date; il 71% riconosce all'uguaglianza il livello d'importanza massimo, il 24% dà all'uguaglianza un livello intermedio d'importanza, contro il 5% che dà all'uguaglianza poco o nessun livello d'importanza;

13. il valore della *tolleranza* è riconosciuto e compreso dal 47% dei minori e non compreso dal 13%, con un ulteriore 40% di risposte non date; il 66% riconosce alla tolleranza il livello d'importanza massimo, il 25% dà alla tolleranza un livello intermedio d'importanza, contro l'8% che dà alla tolleranza poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

14. il valore della *sincerità* è riconosciuto e compreso dal 83% dei minori e non compreso dal 6%, con un ulteriore 11% di risposte non date; l'85% riconosce alla

sincerità il livello d'importanza massimo, il 13% dà alla sincerità un livello intermedio d'importanza, contro l'1% che dà alla sincerità poco o nessun livello d'importanza, con un ulteriore 1% di risposte non date;

15. il valore della *fiducia* è riconosciuto e compreso dal 70% dei minori e non compreso dall'11%, con un ulteriore 19% di risposte non date; l'86% riconosce alla fiducia il livello d'importanza massimo, il 12% dà alla fiducia un livello intermedio d'importanza;

16. il valore della *responsabilità* è riconosciuto e compreso dal 73% dei minori e non compreso dal 9%, con un ulteriore 18% di risposte non date; il 75% riconosce alla responsabilità il livello d'importanza massimo, il 21% dà alla responsabilità un livello intermedio d'importanza, contro il 4% che dà alla responsabilità poco o nessun livello d'importanza.

Dall'elaborazione dei dati è emerso un diverso livello di comprensione di ogni singolo valore ed un diverso livello d'importanza attribuito agli stessi valori rispetto alla precedente somministrazione. Rappresento qui sinteticamente in tabella i dati che discuterò nel paragrafo seguente.

	Fase esplorativa			Post training		
	Compreso	Non compreso	Importanza massima	Compreso	Non Compreso	Importanza massima
Pace	51	36	97	79	8	94
Rispetto	64	9	85	67	19	83
Amicizia	35	30	87	44	25	88
Gioia	70	12	73	67	11	57
Costanza	8	13	24	53	16	65
Solidarietà	33	27	65	58	18	79
Amore	51	19	87	61	8	91
Pazienza	63	13	52	71	7	44
Onestà	72	3	77	79	5	79
Libertà	59	21	76	59	19	68
Giustizia	28	16	69	50	19	82
Uguaglianza	71	12	65	74	8	71
Tolleranza	41	15	39	47	13	66
Sincerità	76	8	84	83	6	85
Fiducia	71	14	75	70	11	86
Responsabilità	48	26	77	73	9	75

È importante sottolineare che anche in questa seconda somministrazione dei questionari, i dati relativi al terzo ed al sesto *item* non sono risultati significativi per le stesse ragioni della precedente fase. Invece, riguardo l'elaborazione dei dati riguardanti il racconto delle due storie, sono emersi i seguenti dati: dal racconto della prima storia, è emerso che il 12% dà importanza al valore dell'amore, il 7% al valore del successo, il 7% al valore dell'amicizia, il 7% al valore della vita, il 7% al valore dell'onestà, il 6% al

valore della bontà (solidarietà), il 6% al valore dello studio e del lavoro, il 6% al valore della casa, della sicurezza e dell'orientamento; mentre dal racconto della seconda storia è emerso che il 14% dei minori dà importanza al valore dell'amore, il 12% al valore dello studio e del lavoro, il 10% al valore della bontà e della solidarietà, l'8% al valore dell'amicizia, il 7% al valore della famiglia, e il 6% al valore del gioco e dello svago. Riporto schematicamente in una tabella comparativa i dati emersi.

	Prima del training		Dopo il training	
	Dolore	Gioia	Dolore	Gioia
Casa	14		6	
vita	12	7	7	
amicizia	10	12	7	8
animali	7			
amore	7	12	12	14
studio	5	9	6	12
soldi	12			
successo		8		
onestà			7	
bontà				10
Famiglia				7
Gioco				6

Da tali dati emerge che il valore considerato più importante, nella libera espressione dei propri pensieri, sentimenti, emozioni, è quello dell'amore in entrambe le fasi della ricerca, tuttavia, dopo il training emerge una maggiore differenziazione nella capacità narrativa, che genera quattro verbalizzazioni aggiuntive (onestà, bontà, famiglia e gioco).

Decima fase: riflessioni, conclusioni e prospettive

“L’ignoranza è la madre di tutti gli errori” (Ruffini, 1964)

Alla fine del nostro studio emergono diversi punti di riflessione, linee di investigazione future e ipotesi di intervento psicodinamiche e psicosociali sull’universo dei valori dei giovani pre-adolescenti.

Nella prima fase della ricerca è emerso che i minori attribuiscono ai valori un’importanza molto alta ma, di fatto, non comprendono appieno il significato degli stessi. Pertanto è stata attuata una fase di *training* e una seconda somministrazione dei questionari per verificare se, alla luce di una maggiore conoscenza, il livello di comprensione di ogni valore e il livello d’importanza attribuito a ogni singolo valore risultavano modificati. La ricerca-intervento ha avuto un esito positivo, in quanto il livello di comprensione dei valori è generalmente aumentato. Inoltre è cambiato anche il livello d’importanza associato a ogni singolo valore, generalmente nel senso di maggior livello corrispondente a maggior comprensione.

Da tale ricerca-intervento è emersa anche una relativa omogeneizzazione del livello di comprensione e d’importanza associato ai valori. Nella prima fase della ricerca, invece, erano stati riscontrati picchi molto alti del livello di comprensione e d’importanza in contrasto con picchi molto bassi. L’omogeneità è ambigua in senso psicodinamico, infatti potrebbe indicare l’apprendimento formativo come l’omologazione, l’accondiscendenza verso l’attività e verso i formatori.

Emerge tuttavia il dato positivo dell’ampliamento cognitivo ed emotivo: dopo il training, le narrazioni libere sono maggiori e più differenziate, ad indicare una maggiore possibilità di riconoscimento e verbalizzazione valoriale.

L’analisi operata è stata esclusivamente descrittiva, alla luce di tali risultati, è possibile ipotizzare un’ulteriore fase di ricerca inferenziale con lo scopo di ottenere dei risultati finali globali, analizzabili e estendibili, generalizzabili ed interpretabili.

Altra pista di approfondimento sarà un doppio retest ai soggetti di questa prima ricerca dopo tre anni, cioè in piena fase adolescenziale e ulteriormente dopo tre anni, cioè in prima fase adulta, al fine di verificare se la maggiore comprensione razionale venga poi associata ad una più consapevole scelta emozionale di uno stile di comportamento coerente con quei valori eletti a principi di vita (Ellis A., 1973).

Da tale ricerca-intervento emerge una prospettiva d’intervento: in particolare, gli strumenti formativi sul significato dei valori costruiti ad hoc, in base ai dati ricavati dallo studio sui valori, potranno essere divulgati ed utilizzati da educatori, assistenti sociali, psicologi, insegnanti, genitori, ovvero da chiunque si occupi di formazione ed educazione dei minori. A tal proposito, Cencini e Manenti (1996) scrivono: “coloro che, per professione o per altri motivi, si occupano di indirizzare la persona alla scoperta dei valori, offrono un’identità al soggetto. L’Io ideale è costituito, esattamente, dagli scopi che un individuo vuole realizzare nella sua vita. Tali obiettivi si relazionano con la scoperta di qualcosa che ha valore in sé, in tal senso è il valore stesso la fonte dell’identità dell’individuo, poiché indirizza la vita secondo un cammino preciso, fa prendere le decisioni più importanti, definisce non solo il criterio e il fine dell’agire, ma pure quel punto di arrivo nel quale ognuno ritrova ciò che vuole essere”. *Learning by doing!*

Bibliografia

- Bailey K.D., (1995), *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, pp.146-161;
 Cavarero A., (2001), *Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione*, Feltrinelli, Milano;
 Cencini, A., Manenti A., (1996), *Psicologia e formazione*, EDB Bologna, pp.88 - 93;
 Charmet P., (2000), *I nuovi adolescenti*, Raffaello Cortina, Milano;
 Colasanti A.R., Mastranarino R., (1994), *Ascolto attivo. Elementi teorici ed esercitazioni per la conduzione del colloquio*, I Frep, Roma, pp. 17 – 18;
 Corbetta P., (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, pp. 125 – 127;
 D'Alfonso R., Garghentini G., Parolini L., (2005), *Emozioni in gioco*, EGA, Torino;
 Daffi G., (2008), *Educare alle regole*, Erickson, Trento;
 Ellis A., (1973), *Humanistic psychotherapy: The rational-emotive approach*, McGraw-Hill, New York;
 Gardner H., (2007), *Cinque chiavi per il futuro*, Feltrinelli, Milano;
 Hill C., Knox S., Thompson B., Williams E., (2005), “Consensual Qualitative Research: An Update”, *Journal of Counseling Psychology*, Volume 52, No. 2
 Mannino G., Zammiti B., Colnago A.R., (2007), “Reconstrucción del universo de los valores en pre-adolescentes del territorio siciliano (Italia): primeros datos de la investigación” in *X Congreso Nacional de Psicología. Un encuentro de Perspectivas* (I.S.B.N.: 978-84-608-0616.5);
 Marradi A., (1980), *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze, pp. 36 – 38;
 Pontecorvo C., (1999), *Manuale di psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Milano;
 Pujol I Pons Esteve, (2004), *L'albero dei valori*. Paoline Libri, Milano, p. 7-11;
 Ruffini E., (1964), *Lettere pastorali*, Ancora, Roma;
 Schwandt, T.A. (2000). Three Epistemological Stances for Qualitative Inquiry: Interpretivism, Hermeneutics and Social Constructionism. *Handbook of Qualitative Research*, Denzin, N.K. and Lincoln, Y.S. (Eds.). Thousand Oaks, California, Sage Publications: 189-214.

Approfondimenti bibliografici

- Baker J., (2004), Uguaglianza e altri valori in *Aggiornamenti Sociali* n° 1, pp. 11 – 20;
 Calvaruso C., Abbruzzese S., (1985), *Indagine sui valori in Italia*, Società Editrice Internazionale, Torino, pp. 127 – 178;
 Cimino E., (1987), *Lo scrigno dei valori*, Centro Scientifico Torinese, Torino, pp. 36-37;
 Cinguetti P., (1990), *L'educazione morale nella scuola Materna*, Editrice La Scuola, Brescia, pp. 56 – 60;
 Cultura F., (1997), “Formare i giovani ai valori” in *Aggiornamenti sociali* n. 7 – 8, pp. 585 – 594;
 Ferrari Occhionero M., (1992), “Modernità, corso della vita e nuovi valori” in *Sociologia* n. 2-3, pp. 431 – 445;
 Marrani A., (2005), *Raccontare storie: in nuovo metodo per indagare sui valori*, Carocci, Roma, pp. 31 - 43;
 Mieth D., (1987), “Valori e virtù in trasformazione” in *Concilium* n. 3, pp. 14 – 179;
 Mondin B., (1983), *Il valore uomo*, Dino Editore, Roma, pp. 14 – 36;
 Norato A., (1986), “Valori giovanili a Palermo” in *Esperienze sociali* n. 1, pp. 39 – 62;
 Novelli C. e altri, (1999), “La famiglia italiana. Modelli e valori del Terzo Millennio” in *Famiglia Oggi* n. 17, pp. 6 – 70;

Sitografia

- <http://www.irpir.it>;
<http://www.giustizia.it/minori/studi/valori.htm>
<http://www.emsf.rai.it/interviste/interviste.htm>
http://www.avis.it/repository/cont_schedemm/1596_documento.doc.htm

<http://www.perugia3.it/images/files/documenti/adolpsic.pdf>
http://road.unimol.it/bitstream/2192/135/1/Tesi_Papa.pdf
<http://www.giovaniesocieta.unibo.it/paper/10a/merico.pdf> *Sezione*